

# COMUNICATO STAMPA

## Alla scoperta delle fiabe di tradizione orale, ciclo di spettacoli nei castelli di Puglia

A circa cinquant'anni dal più importante rilevamento sonoro di espressività di tradizione orale intrapreso dall'ex Discoteca di Stato su tutto il territorio nazionale, l'ICBSA – Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi del Ministero della Cultura - dà avvio a un ampio **progetto di valorizzazione dei patrimoni narrativi e fiabistici di Basilicata e Puglia** al fine di dare impulso a una molteplicità di iniziative, studi e ricerche sul tema, in uno spirito di restituzione ai territori di patrimoni documentari inediti o poco indagati.

Tra le attività previste vi sono **mostre, laboratori didattici e performance**, pensati con l'intento di sperimentare le ricadute dei patrimoni di tradizione orale nei nuovi linguaggi del teatro dell'arte, nell'audiovisivo, nella vita quotidiana, con un ampio coinvolgimento delle comunità locali.

La prima parte di eventi verrà presentata all'interno di una **conferenza stampa che si terrà giovedì 9 settembre** alle ore 11:00 presso il Castello Svevo di Bari, volta a presentare un ciclo di **6 spettacoli teatrali a cura dell'autore pugliese Michele Santeramo**, promossi dall'ICBSA in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Puglia e realizzati da Fidelio. Le tappe previste attraverseranno la Puglia e avranno luogo all'interno dei suggestivi Castello Svevo di Bari, Castel del Monte ad Andria, Castello di Trani, Castello Svevo di Gioia del Colle, Castello di Copertino e Castello di Manfredonia.

Secondo Carlo Birrozzi, Direttore dell'ICBSA, *«la suggestione messa in scena da Santeramo offre l'opportunità irrinunciabile di far risuonare nella contemporaneità quegli elementi vitali della parola orale, in una sorta di ri-conoscimento che attraversa il tempo e le generazioni e che consente di ripensare le culture locali e il senso delle trasformazioni che hanno segnato tali territori.»*

Il ciclo di spettacoli si inserisce in un complesso di iniziative ampie e variegate che rimandano ad una attività progettuale preliminare realizzata dall'ICBSA di concerto con **l'ICCD, l'ICPI, la Direzione Regionale Musei Puglia, la Direzione Regionale Musei Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata, l'Università del Salento, Sapienza Università di Roma e SIMBDEA** che intende valorizzare e mettere in rete risorse informative sul patrimonio materiale e immateriale di Puglia e Basilicata, due territori che, fin dagli anni '50, rappresentano i luoghi privilegiati della ricerca antropologica ed etnomusicologica. Tra gli studi più significativi si ricordano quelli realizzati da Ernesto De Martino e Diego Carpitella, così come le attività di rilevamento dell'AELM – Archivio Etnico-Linguistico e Musicale – dell'ex Discoteca di Stato (oggi ICBSA), nato nel 1962 con lo scopo di documentare le varie forme dell'espressività della tradizione orale. L'AELM oggi custodisce le importanti raccolte di Aurora Milillo e il consistente corpus di fiabe, leggende, storie, indovinelli, basato sulle rilevazioni condotte su tutto il territorio nazionale sotto la direzione di Alberto M. Cirese negli anni 1968-1969 e 1972, in particolare presso quella fascia socio-economica comprendente la cultura dei contadini, dei pastori, degli artigiani, dei marinai e dei montanari.

Attraverso la **creazione di archivi digitali** e l'attivazione di nuove sinergie, il progetto offre l'occasione per rivitalizzare una molteplicità di *corpora* di fonti orali di grandissimo rilievo che per vari motivi, e forse in gran parte per lo sviluppo impetuoso della televisione a livello di massa, non sono stati adeguatamente valorizzati né restituiti all'attenzione delle comunità locali: dalle **registrazioni sonore e audiovisive disponibili presso**

**gli istituti del Ministero della Cultura** fino alle preziose **raccolte di tradizioni orali accessibili presso archivi locali o piattaforme digitali**.

Il contestuale avvio di **nuovi rilevamenti sul terreno in area pugliese e lucana** permetterà di rinnovare la riflessione sul tema della narrativa orale, come patrimonio tuttora vitale e contemporaneo.

La sua riproposizione, tanto nei luoghi espositivi quanto attraverso nuove piattaforme conoscitive ed informative, contribuirà a promuovere la conoscenza del contesto antropologico nel quale sono sorti alcuni luoghi della cultura particolarmente significativi. Il fine è anche quello di migliorarne la fruizione turistica e l'intimo dialogo con un paesaggio culturale che trova espressione nelle tracce del lavoro agropastorale e artigianale, nella toponomastica e narrativa orale, nelle pratiche rituali di valore simbolico.